



Cultura e Spettacoli

Premio Nonino Ceruti è «maestro del nostro tempo»

Allarme e Visione. Il filosofo bergamasco ha vinto in coppia con l'americana Nancy Fraser. Allo scrittore per ragazzi Almond il riconoscimento letterario

CARLO DIGNOLA

Il Premio Nonino va quest'anno a un bergamasco, Mauro Ceruti, filosofo della scienza, esperto di studi sulla complessità. La dicitura «a un maestro del nostro tempo» indica il riconoscimento non solo di una maturità intellettuale, ma anche di una testimonianza personale, di una coerenza tra vita e pensiero. Ceruti lo ha vinto quest'anno assieme a Nancy Fraser, filosofa della politica americana.

Nella motivazione la giuria ha sottolineato «l'incredibile varietà e ricchezza della ricerca» di Ceruti, «che prende alla gola i problemi, le contraddizioni, l'arricchimento e la devastazione culturale della nostra vita, di tutto il mondo. Ceruti fa toccare con mano come ognuno di noi si trovi dinanzi a una sconcertante universalità di cose, di forze, di realtà che arricchiscono, stordiscono e spaventano; leggere i suoi libri è come scoprire che l'apparente semplicità delle cose intorno a noi e di tutta la realtà consueta è grande e complessa come l'universo. I suoi libri ci aiutano non solo a conoscere l'infinito piccolo e grande in cui annaspiano ma anche a non te-

merlo, a sentirne l'arricchimento per la nostra persona. Da questo sentimento e concetto della complessità cosmica deriva un senso profondamente umanistico, o meglio umano, della comunità di destino che lega tutti gli individui di tutti i popoli della Terra all'ecosistema globale».

«Sono rimasto molto colpito - commenta a caldo il filosofo - da questa motivazione, che ha colto nel profondo le mie intenzioni: non le mie realizzazioni, che sono piccole, ma il respiro, l'anelito culturale che cerca di tenere insieme la dimensione conoscitiva, la dimensione esistenziale e la dimensione spirituale, interrogandosi». Si sente «onorato e anche commosso dal riconoscimento di questo premio, per il suo prestigio, a livello internazionale è ormai uno degli appuntamenti di maggior livello. Verso il Nonino ho avuto sempre una grande ammirazione e ne condivido gli obiettivi: perché è un premio che promuove l'idea di una cultura visionaria, che sappia cioè elaborare nei vari campi una visione inedita del futuro. E oggi più che mai questo è indispensabile, dati i tempi difficili che viviamo a livello globale. Il Nonino non si

accontenta di analizzare la realtà così com'è, è un premio che cerca di capire quali sono le visioni capaci di intuire possibilità nascoste. E ammiro anche le sue radici, sin dall'inizio così vicine alla nostra Madre Terra, non solo per l'origine da cui questa impresa culturale, ormai quasi 50 anni fa ha preso le mosse, ma perché ha sempre saputo rappresentare una visione da una parte preoccupata, dall'altra parte però illuminata, su come si debba abitare la Terra come bene comune. E questo credo sia proprio il tema del nostro tempo: la pandemia, la crisi climatica e la guerra avvinghiano l'umanità in un destino comune. La cultura, io credo, dovrebbe davvero farsi luogo di questa nuova prospettiva, rispettosa dell'ascolto delle diversità, ma



Peso:66%

rispettosa anche dell'ascolto del grido della Terra che interpella noi tutti».

Nancy Fraser, premiata con Ceruti, oltre agli importanti contributi sul tema del «riconoscimento» è nota per aver affrontato i problemi dell'ingiustizia all'interno della nostra società a proposito di questioni di razza/etnia, classe, genere.

Va invece allo scrittore David Almond il Premio internazionale Nonino 2022. Almond è un autore che sa scrivere anche per i bambini. Il suo romanzo «Skellig» (pubblicato in Italia da Salani) è stato tradotto in quaranta lingue, ed è stato adattato per il teatro, la radio e lo schermo. Ma la Giuria ha voluto menzionare soprattutto il suo ultimo romanzo, «La guerra è finita», ambientato durante la Grande

guerra, reso più attuale dalla tragica guerra russo-ucraina di queste settimane.

Infine, il progetto sociale «Affido culturale» vince il premio Nonino Risit d'aur Barbatella d'oro. Nell'ambito del Fondo di contrasto alla povertà educativa minorile, partito da Napoli, propone di mobilitare delle «famiglie risorsa», valorizzando l'esperienza dell'affido familiare

declinandola sulla fruizione di prodotti e servizi culturali: un genitore che abitualmente porta i figli al cinema, a teatro, al museo o in libreria ci porta anche un bambino che in questi luoghi non entrerebbe. Oggi il progetto è attivo in 14 città italiane.

Il Premio Nonino arriva quest'anno alla sua 45ª edizione «+

2», come ha voluto indicare la giuria, per sottolineare il lungo stop dovuto alla pandemia. La giuria internazionale (di cui ha fatto parte per anni anche Er-

manno Olmi) è composta oggi da Antonio Damasio (neuroscienziato, Portogallo/Usa) che la presiede; e, fragli altri, da Adonis (poeta siriano), John Banville (scrittore irlandese), Peter Brook (regista britannico), Emmanuel Le Roy Ladurie (storico francese), James Lovelock (chimico inglese), Claudio Magris (scrittore) Edgar Morin (sociologo francese). La cerimonia di assegnazione dei premi si terrà sabato 7 maggio a Ronchi di Percoto, nelle Distillerie Nonino.

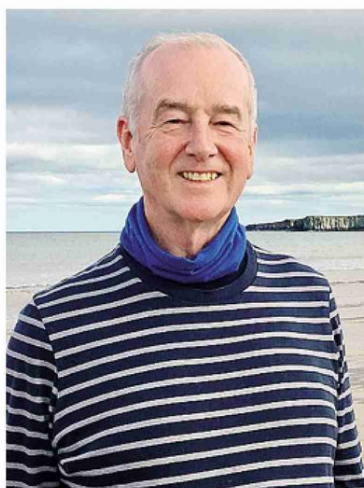
■ ■ Sono colpito, la motivazione coglie nel profondo le intenzioni di tutto il mio lavoro»



Mauro Ceruti, filosofo della complessità



Nancy Fraser, filosofa della politica



David Almond, scrittore per ragazzi



Il progetto «Affido culturale» napoletano



Peso:66%